

Mi sono trovato costretto a fare di necessità virtù

► Fa ancora freddo e per mia "fortuna" mi trovo in una confortevole anche se disadorna camera presso una RSA. La porta del bagno è aperta, la televisione è accesa, il termosifone va a mille. Alle pareti qualche capolavoro dell'arte italiana. Sul comodino tre telefoni: quello fisso della struttura, il mio cellulare privato e quello di servizio. È sera. Che ci faccio qui? Che cosa mi è successo? È successo che dopo 17 anni da medico di medicina generale sono tornato a fare la guardia medica. All'inizio della mia attività di Mmg avevo 900 pazienti che poi nel tempo sono scesi a 650, dandomi l'opportunità di essere compatibile con la continuità assistenziale. Forse non sono un bravo medico, forse mi sono accanito su di uno studio nel centro storico asfittico, mi sono toccati pazienti anziani e senza prole. Forse non sono simpatico alla Asur,

specie all'ufficio anagrafe. Forse... I colleghi non mi hanno mai cercato per una associazione tanto che ho dovuta crearne una io. Comunque uno stipendio in più non dispiace. Senza contare che come medico di CA mi trovo spesso di fronte a febbricole innocenti, ma anche a infarti cardiaci, edemi polmonari, ecc., situazioni in cui il paziente si affida completamente a me e la mia opera è realmente decisiva. Non c'è neanche tutto quel nuvolame prescrittivo che fa venire l'ulcera al Mmg. Il paziente è più accondiscendente, se non altro perché alle tre di notte non ha alternative. Mentre di giorno ha decine e decine di medici di medicina generale che gli strizzano l'occhio. Tuttavia rientrare nella continuità assistenziale non è cosa né facile né breve. Occorre innanzitutto avere un buon punteggio in graduatoria regionale per poter fare domanda che mediamente è accettata dopo 3-4 mesi, ci vuole lo stesso tempo per essere convocati a firmare l'incarico e altri 3 mesi per poter partire. La responsabile del settore convenzioni mi ha definito una mosca bianca, io direi

piuttosto un pioniere, ma ha apprezzato come il servizio "saliva di spessore".

I colleghi più attenti ricorderanno che, negli ultimi anni, ho pubblicato vari articoli su *M.D.* in cui peroravo la causa del passaggio alla dipendenza. Ho anche creato un blog dedicato all'argomento, vari sono stati i contatti esitati poi in amicizie, ma nulla di fatto per la proposta. Purtroppo le forze sindacali non aiutano. Nell'ultimo contratto i vincoli di sottomissione alle Asur sono maggiori, inoltre non si è voluto rimodulare il massimale e l'ottimale avvicinandoli. Si è così persa l'occasione per rendere piena occupazione per tutti i minimalisti e non si è neanche posto qualche paletto per spuntare l'arma della revoca nelle mani del cattivo paziente. Oggi, prendere la convenzione senza disporre, ricevere o acquisire un congruo numero di pazienti è un puro suicidio professionale. Ti danno una corda con cui puoi salire, ma con cui ti puoi pure strozzare.

Luciano Zaccari

Medico di medicina generale
Osimo (AN)

Vuoi discutere con noi?

C'è un blog riservato al mondo di M.D.



M.D.
MEDICINAE DOCTOR

M.D. web tv

SPEED
M.D.

<http://mdmedicinagenerale.blogspot.com>